

D

Nato a Cervia il 5.11.1898 deve interrompere gli studi all'Accademia delle Belle Arti di Ravenna per essere mandato al fronte della 1^a guerra mondiale all'età di 18 anni. Partecipa a vari combattimenti e viene fatto prigioniero; nel 1919 ritorna in patria ammalato e gli viene riconosciuta l'invalidità di guerra.

Milita nel Partito Comunista; è perseguitato, picchiato e sennò e impossibilitato a trovare un posto di lavoro; per questo nel 1922 emigra in Francia, ma nel 1925 ritorna a Cervia con la prospettiva di un lavoro certo che però non riesce ad avere. Il 26.8.1927 è deferito al Tribunale Speciale fascista assieme a Pietro Candeli e a Pasquale Neri con l'accusa di "sovvertimento dell'ordine dello Stato"; sono prosciolti in istruttoria il 24.5.28 avendo scontato nel frattempo parecchi mesi di prigione.

Il 25.7.1928 viene condannato a due mesi e dieci giorni di carcere che sconta per intero nonostante l'accusa di "oltraggio all'Arma dei carabinieri" si dimostri infondata in sede processuale; nel frattempo viene condannato a 5 anni di confino di polizia per cui, espiata l'ingiusta pena, viene inviato all'isola di Ponza. Qui partecipa allo sciopero della fame per protesta contro la riduzione a metà delle 10 lire giornaliere della "mazzetta" (la paga dei confinati) e per questo viene tradotto al carcere di Pozzuoli dove resta per un mese. L'11.7.1932 viene trasferito dall'isola di Ponza a quella di Ustica con l'ordine di "rigorosa

veglianza". Nell'ottobre del 1932 viene liberato per l'ammnistia concessa dal regime fascista in occasione del "decennale" della presa del potere e ritorna a Cervia ove è sottoposto a vigilanza speciale.

Il 10.10.1934 espatria clandestinamente in Francia, assieme a Olindo Beselli; durante il viaggio fanno a tempo a "conoscere" anche le prigioni svizzere.

Nel maggio 1936 è nell'Unione Sovietica da dove partirà nell'aprile del 1937 per partecipare alla guerra di Spagna nelle file del 3° Battaglione della Brigata Garibaldi, gruppo truppe d'assalto. In seguito diventa Commissario politico del 1° Battaglione e poi Segretario della Sezione del Partito comunista della Brigata. Ferito ad una gamba nel settembre del 1937 nella battaglia dell'Ebro, resta al fronte sino al totale ritiro di tutti i volontari stranieri che combattevano nell'Esercito popolare. Nel febbraio del 1939 attraversa con gli altri volontari la frontiera francese e viene internato nel campo di concentramento di Saint Cyprien e poi in quello di Gurs (Bassi Pirenei) da dove riesce a scappare e a raggiungere l'Unione Sovietica ove, assieme ad altri fuoriusciti spagnoli e italiani lavorerà in fabbrica per diversi anni. Chiamato a Mosca, muore durante il viaggio in un disastro ferroviario presso Samarcanda il 30.3.1943.

VERIFICATO 2 - OTT. 1979

Marchetti Giuseppe

Cfr. fascicolo CNS

Dico: 1938